



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.

Esercizii — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA LA DOMENICA

Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di BRINDISI

La cittadinanza brindisina fra l'affaccendamento dei suoi commerci e dei suoi divertimenti Novelliani, ha avuto occasione di leggere il nostro primo articolo nel passato numero sull'opera dell'attuale Amministrazione Comunale, e lo ha letto con l'attitudine propria di chi sa e riconosce la verità di quanto si scrive. Quella cittadinanza che si è invecchiata a cavalcioni della indifferenza e della impotenza, donde si osservano i vasti orizzonti dell'eterna apatia e della nebbia dello scetticismo, ha sorriso di compiacenza a quanto si è detto, ma è ritornata subito nel campo di quella materia amorfa, che è il fondo indiscutibile della nostra poca saggezza.

Nelle critiche che si rivolgono all'Amministrazione, non si sa se in taluni ammirare più la disapprovazione che l'odio utilitario, se più il disgusto delle cose presenti che l'ansia di rovesciare i vecchi dominatori. Ma un fondo di verità indiscutibilmente vi è; ed è quello di riconoscere l'opera negativa di questi nell'interesse della città.

L'odio contro l'Amministrazione comunale ha raggiunto il suo apice: ne parla così il commerciante come l'umile industriale; il proprietario come il lavoratore della terra; il ricco signore come il povero rivenditore di piazza: è tutta una messe d'imprecazioni e di doglianze, alle quali noi non possiamo non far eco. E nei prossimi articoli esporremo dettagliatamente questa materia raccolta dalla viva voce del popolo, che poi, giusto il detto biblico, è sempre voce di Dio, e staranno i fatti a dimostrare la verità dei nostri asserti.

Ad eccezione del Sindaco Cav. Balsamo, tutti gli altri che gli facevano corona hanno un'effigie sbiadita nella mente dei brindisini, perchè la verità indiscutibilmente riconosciuta, è che i suoi cooperatori nell'Amministrazione e la maggioranza del Consiglio, non potevano assecondare l'opera sua intrapresa con una certa energia, quando fu assunto all'onore della prima carica cittadina.

E questa è una verità che ha avuto il

suo non dubbio riscontro in questi ultimi mesi, che per dolorose circostanze il Cav. Balsamo è stato costretto a non poter presiedere all'Amministrazione comunale. Abbiamo visto e provato come in sua assenza si è poco esperti a ben dirigere la cosa pubblica: una rozza superficialità d'intendimenti, una poca voglia di studiar bene e deliberare sui più urgenti bisogni della città, e un pauroso preoccuparsi della inesorabile caduta, che certamente non avverrà su di un giaciglio che la bella primavera sparga di rose e di viole! E questo preoccuparsi della fine è in taluni giustificato dal fatto che essi vorrebbero rimanere là in pace indisturbata, o nel caso più disperato di dover cadere, rendere meno disagiata la caduta.

Noi non vogliamo dar subito la stura alla fantasia per pronosticare quello che avverrà. Abbiamo detto nel passato numero quanta poca fiducia riponiamo nel risveglio di quelle energie, che potrebbero assumere il non lieve compito di saper dirigere ed amministrare con sani e nuovi criterii gl'interessi di Brindisi. E questa poca fiducia nella loro possibile azione concorde la desumiamo dal loro temperamento di pacifici buontemponi, la pancia dei quali meriterebbe essere onorata della vecchia epigrafe: *Sic transit gloria mundi!*...

Ma non aspetteremo molto ad ascoltare quelle solite voci, che sorgono e scompaiono da un giorno all'altro, vaghe meteore inconsistenti del periodo elettorale. E i soliti ritrovi, i Circoli, le società, le leghe, si sazieranno di queste voci efimere, le ascolteranno e le ripeteranno con la voluttà dell'esteta che canticchia, col più profondo convincimento, melodie strane di acque e di venti.

Arriverà poi il lavoro affannoso dei capi gruppo, di quelli che passano le silenziose ore della notte a studiare le liste, con la stessa preoccupazione di un impenitente cabalista, o d'un matematico a cui i conti non tornano. Vedremo il loro affaccendarsi, come di gente alla quale incombe un difficile incarico, perchè nelle loro mani son riposte le sorti del paese!

Il giudizio severo della cittadinanza non assoldata ad alcun partito, dovrebbe dimostrare ormai tramontato tale sistema di lotta. Ogni libero ed onesto cittadino dovrebbe esternare una buona volta la ribellione della sua coscienza, e dare l'ostracismo a questi mistificatori.

Nell'animo di tutti gl'indipendenti dovrebbe sorgere un grido concorde di protesta contro i loro metodi, che purtroppo sono stati quelli che ci hanno ridotto nel presente stato di regresso.

A Brindisi non mancherebbero altre persone oneste ed intelligenti, che potrebbero coprire con merito e dignità le cariche; ma esse non sono cercate nè incoraggiate col saldo appoggio della fiducia comune. Ed è appunto questo che noi desideriamo avvenisse nella lotta amministrativa che si approssima. Ognun di noi sappia farsi edotto del passato, e sappia condannare uomini e metodi vecchi: si domandi la cooperazione valida di quanti hanno a cuore veramente e con disinteresse il bene della città, e che all'uopo possano mettere in opera tutte quante le loro attitudini.

Gli uomini non devono invecchiare nelle amministrazioni, perchè queste richiedono sempre nuove e svelte intelligenze, che sappiano con intuito felice provvedere e risolvere le più gravi questioni d'interesse cittadino. Ognuno consideri quanto male ne verrebbe alla città, se gli stessi uomini dovessero risalire al posto che lasciano: forti della riconfermata fiducia, essi darebbero nuove prove d'ignoranza e d'insipienza!

Molti certamente non ignorano i mali e gli errori commessi dall'attuale Amministrazione; ma noi, per rendere più agevole il campo della lotta, li andremo enumerando uno per uno nei prossimi numeri,

Artica

DRAPPI & DAMASCRI

Una lettera di Ermene Novelli.

Giacchè siamo ancora sotto l'impressione di quanto illustre Artista, che abbiamo avuto il piacere di sentire per due sate nel teatro Verdi, non trovo

fuori luogo pubblicare la seguente lettera, da lui indirizzata anni sono agli elettori del Collegio di Fermo — suo paese nativo — per rinunciare alla candidatura politica offertagli.

« Carissimi,

« L'offerta vostra mi lusinga assai, ma mi trovo nella necessità di declinarla.

« Non ho, pur troppo, nè il tempo, nè le attitudini per sedere fra *Le colonne della società* in Parlamento. La politica mi ha sempre fatto l'effetto che gli *Spettri* fanno ai fanciulli; perciò dai politici fui sempre tenuto in conto di una *Anitra selvatica*. Non me ne lagno, anzi ringrazio la sorte che mi ha creato così.

« Meglio vivere fra le *Anime solitarie*, che arrabattarmi per dare *La scalata all'Olimpo* parlamentare, con il pericolo poi di dover *Bere o affogare* nel *Torrente* delle passioni politiche.

« No, no, amici, lasciatemi tranquillamente nel mio *Sogno di un mattino di primavera*, lasciate che io conversi piacevolmente con le *Vergini* muse dell'arte: ci troveremo tutti maggiormente contenti.

« Con tutto ciò non vogliate credere che io sia un *Nemico del popolo*. Tutt'altro: amo la giustizia odio *I disonesti*; ritengo che l'*Onore* sia *La base de tutto*.

« Così ho sempre pensato, e, credetelo, questi pensieri non sono *Come le foglie*, che il vento disperde.

« Faccio punto, perchè si sta per alzare il sipario.

« Vogliatemi sempre bene.

firmato: NOVELLI ».



Come si passerà quest'altra estate?

È un difficile problema da risolvere, mi diceva giorni sono a proposito una distinta Signora. Infatti è proprio così!

La presente Amministrazione Comunale che ancora per nostra sventura ci grava sullo stomaco come un grosso macigno, ha ridotto poi al massimo grado uggiosa la vita Brindisina, non solo perchè non ha voluto dotare la città delle attrattive indispensabili ad un centro frequentato da forestieri, ma per averle tolto inoltre l'unico svago che offriva con i servizi musicali.

E qui ricordo ancora le splendide serate che si passavano al giardinetto di piazza Vittorio Emanuele, mentre un bravo concerto *municipale* svolgeva uno scelto programma; e specie quando la luna, nel colmo del suo splendore, rendeva più incantevole il nostro porto meraviglioso!

Vi ricorderete certo, o mie amabilissime lettrici, quelle belle ore di godimento che si passavano gustando la musica; ricorderete l'aspetto di grande città che aveva Brindisi in quelle sere; ed ora purtroppo non rimane, di quei tempi felici, che un grato ricordo!

Però non è il caso di dover perdere assolutamente ogni speranza! Io anzi son certo che avverrà un qualche... *cataclisma*, il quale serva a rimettere questa povera Brindisi sulla via del progresso, come già era incamminata per opera di persone a cui stava veramente a cuore il suo avvenire.



Per finire.

In uno dei paeselli che la buona stagione mette alla moda, e dove affluiscono i forestieri, a cominciare da questo mese, si sono stabiliti due parrucchieri rivali, che si disputano naturalmente la clientela.

Un dei due, per far la *réclame* al proprio negozio, ha pensato di tagliarsi i capelli in una foggia irriprensibile, secondo l'ultimo figurino.

L'altro, all'opposto, se li è tagliati nella maniera più goffa immaginabile.

Il primo avventore che capitò nella sua bottega non mancò di fargliene l'osservazione:

— Come mai, essendo parrucchiere, avete i capelli così male accomodati?

— Che vuole signor mio! la ragione è semplice....

Non posso mica tagliarmeli da me... sono obbligato a ricorrere dal mio collega di faccia, ed egli è così poco esperto....

— E voi, forse, in ricambio, tagliate i suoi?

— Naturalmente... e vossignoria avrà visto se egli possa chiamarsi contento...

— Scommetto che Talleyrand in persona si sarebbe fatto servire da un così astuto parrucchiere.

Saltarello

ERMETE NOVELLI A BRINDISI

Il giorno 4 corrente giunse a Brindisi il Comm. Ermete Novelli, a cui le leghe locali offrirono un bellissimo *bouquet* di fiori freschi con nastro rosso, sul quale si leggeva: *I proleteri di Brindisi al grande Ermete Novelli*.

Nei giorni 5 e 6 corr. il Comm. Novelli diede nel nostro *Verdi* le annunciate due rappresentazioni, suscitando nel numeroso ed eletto uditorio il colmo dell'entusiasmo.

Ermete Novelli è sempre quel grande attore geniale, che sa mirabilmente alternarsi fra il buffo ed il patetico; il papà di tutti gl'innumerabili figli della scena. La sua comicità è insuperabile: egli sa destare il buon umore contenuto nei veri limiti di naturalezza e di vita: nella commedia, nella farsa, nel monologo, sa offrire l'esatta riproduzione del tipo.

Nell'elemento poi puramente drammatico, egli sente il cozzo delle passioni e dei sentimenti diversi. Dal *papà Lebonnard* passa alla *Morte Civile*, facendo scorgere in lui la fonte della schietta e rumorosa ilarità, come la nota vibrante del dolore, dell'ira, dell'angoscia; l'armonia dei contrarii: il brutto ed il bello, il pianto ed il riso, il dolore e la gioia, ciò che forma il grande pregio degli ingegni universali.

La venuta di *Novelli* a Brindisi — che si deve agli instancabili Signori Avv. Arturo Mazari e Vincenzo Garzia — è stato per noi un vero avvenimento; ed assai ne ha goduto la città, poichè un gran numero di forestieri sono qui accorsi in tale occasione da Bari, da Lecce, da Taranto e dai paesi del Circondario.

Ciò servirà a mettere l'animo in pace di qualcuno e persuaderlo che il nostro bellissimo *Verdi*, non è stato un errore commesso dagli Amministratori i quali ne decretarono la costruzione. Quest'opera degna veramente d'un primario centro, oltre a procurarci delle grandi soddisfazioni, grazie al continuo passaggio per Brindisi di compagnie primarie dirette all'Estero, ci è di non poca utilità finanziaria, tenuto conto del profitto che può trarne la classe dei nostri piccoli industriali.

Infatti abbiamo avuto occasione di sapere, che nei giorni in cui furon date le due rappresentazioni, gli alberghi della città ed i trattori, senza tener conto di altri, risentirono dei vantaggi non certo disprezzabili.

Il teatro — sempre splendido — era gremito di pubblico eletto, fra cui risaltava il nostro gentile bel sesso in elegantissime *toilettes*.

Fra le famiglie intervenute potemmo notare quelle che appresso pubblichiamo, chiedendo venia per qualche possibile omissione.

Allegretti di Ostuni, Assennato, Dott. Barnaba, Barracca, Batany, Battistoni, Bianchi Cav. Ernesto, Boniburini (Sottoprefetto), Bono-Casilli, Principe Brancia d'Apriceno, Casiero Teodoro fu Davide, Caponoe, Chillino di Lecce, Cocoto, Consiglio Michele, Corona, D'Amelio, De Castro Giuseppe, De Giorgio Giuseppe, Delle Grottaglie, Dionisi, Dott. De Pace, D'Ippolito Cav. Uff. Eugenio, Discanno, Durano, Fratelli Fusco, Garzia, Gattino, Giannelli, Giran, Grimaldi, Dott. Guadalupi Angelo, Guadalupi Aniello, Giuffrè, Iauch, Labruna, Lenzi Guglielmo, Lesca, Lupi, Marinazzo, Marsigli, Mazari-Villanova, Mensinger, Mugnozza, Musciacco Eduardo, Musciacco Ettore, Palumbo, Panico, Passante Avv. Francesco, Passante Luigi, Prof. Pellegrino,

Piliago, Primiceri, Riccio, Rizzi-Lazzarini, Rubini, Rodriquez, Roncella, Salerno, Simone Dott. Giuseppe, Vedova Terribile, Torrente, Trucco, Uloth, Dott. Verderamo.

Il concerto Ferrari contribuì alla riuscita delle due serate, per l'ammirevole esecuzione di scelti pezzi di musica, fra cui il 3°. atto della *Bohème* ed un pezzo del *Trovatore*.

In tale occasione non mancarono al maestro Ferrari gli applausi e le cogratulazioni del pubblico.

A quanto si dice, nel prossimo autunno il Comm. Novelli tornerà a Brindisi, avendo in mente di fermarsi in tutte le principali città delle Puglie.

Il Pubblico collaboratore

L'impianto della illuminazione elettrica alla Stazione-Porto.

E' con vivo compiacimento che abbiamo visto cominciati i lavori per l'impianto della luce elettrica alla nostra Stazione-Porto in questa importante Stazione, dalla quale muovono treni direttissimi, frequentata da una Società cosmopolita.

Il piazzale verrà illuminato con 4 archi da 500 candele ognuno, la sala visite anche con tre archi da 500, la tettoia piana con lampadine ad incandescenza da 32, e gli uffici secondo l'importanza, con due o tre lampadine di varia intensità luminosa. Ciò che in tale impianto non è studiato con criterio è forse la distribuzione della luce stessa, perchè senza aumentare il numero delle lampade si riuscirebbe con le stesse ad ottenere una maggior luce ove si richiede, se razionalmente distribuita.

Difatti nella sala visite che è lunga appena 20 metri e larga quattro, due lampade da 500 sono bastevoli ad ottenere una luce direi quasi sfarzosa, dato l'ambiente ristretto che occorre illuminare, mentre il marciapiedi sotto la parte curva della tettoja che è il punto più importante di tutta la Stazione relativamente al viaggiatore, con la sola luce che riceve dalle lampadine situate sotto l'altra al parapetto verso i binari, rimarrà perfettamente al bujo tanto più che giusto di fronte all'ingresso principale vi ricade non una lampada ad arco di quelle allineate lungo il piazzale, ma un supporto alla conduttura elettrica. Ne deriva che i quattro archi illumineranno troppo quella parte del piazzale che esigerebbe una più modesta illuminazione, sufficiente a facilitare le operazioni di manovra dei treni, e scarsamente il marciapiedi principale ove si svolgono tutte le operazioni ferroviarie, il punto insomma che a rigore dovrebbe essere più illuminato.

A rimuovere dunque l'inconveniente non occorre alcuna spesa maggiore la quale per fortuna può essere contenuta nei limiti già stanziati per l'impianto, ma una semplice trasposizione delle lampade in guisa che una delle tre destinate alla Sala visite sia situata sotto la parte alta della tettoja, proprio all'ingresso principale, e che di fronte al medesimo sul piazzale

esterno invece di un supporto vi ricada una lampada la quale a preferenza della Carbonifera Raggio è desiderevole illuminare il treno viaggiatori.

Questi i desiderata del pubblico, cui l'Amm.ne delle Ferrovie vogliamo sperare faccia buon viso, riuscendo anche in tal modo a procurare maggiori comodità e decoro a questa importante Stazione.

K...

SOTTOSCRIZIONE

a beneficio delle povere famiglie dei cinque pescatori brindisini annegatisi la notte dal 19 al 20 Marzo.

A rettifica degli errori involontari commessi dal proto nel numero passato, ripubblichiamo per intero l'elenco dei sottoscrittori.

Rosalia Chillino Gramatica	L. 5,00
Camillo Mealli	> 5,00
Trucco Alfredo	> 5,00
Galateo Claudio	> 2,00
Ramondini Samuele	> 2,00
Bohicchio Dottor Antonio	> 2,00
Cotugno Salvatore	> 1,00
Costa Giuseppe	> 1,00
Lattarullo Vincenzo	> 0,50
Caravaglio Oronzo	> 0,50
Lobrano Vincenzo	> 0,50
Simonetta Giuseppe	> 0,50
Azzara Paolo	> 0,50
Delli Fiori Feliciano	> 0,50
Buccellato Leonardo	> 0,50
Stefanelli Giovanni	> 2,00
Longo Enrico	> 1,00
A. Biagioni	> 1,00
Avv. Ugo Bono	> 5,00
Francesco Mastrandrea	> 2,00
Michele Spagnolo (Caffettiere)	> 1,00
Pasquale Andriani	> 1,00
N. N.	> 0,50
Michele Patruno	> 5,00
Antonio Fischetti	> 1,00
Prof. Giovanni D'Ambrosio	> 0,50

TOTALE L. 46,50

Gli effetti della condanna condizionale in Italia.

L'on. Ministro Guardasigilli, con lettera-circolare ai procuratori generali presso le Corti di Appello del Regno, comunica, giustamente compiacendosi, i primi risultati della condanna condizionale dal 12 luglio 1904, giorno in cui entrò in vigore il provvedimento, al 31 dicembre successivo.

Il numero complessivo dei condannati condizionalmente è stato di 24,088, dei quali erano:

minori di anni 18	6508
maggiori di anni 70	492
donne	5346

Totale 12346

Delle 24,088 condanne condizionali pronunciate 20,532 riguardavano reati.

I condannati, che ebbero revocata la sospensione della pena, furono 83, cioè 65 per avere riportata altra condanna e 18 per non avere adempiuto gli obblighi loro imposti.

Se sarebbe prematuro trarre da questi dati conclusioni assolute, tuttavia si può dire che si è principiato bene e si ha legittimo motivo di sperare che gli effetti della legge saranno nel loro insieme soddisfacenti in tutti i riguardi.

L'applicazione della legge ha dato luogo alla controversia, se il beneficio della condanna condizionale si possa concedere ai contuma-

ci. La legge Svizzera del Cantone di Vaud e la Francese lo ammettono; l'on. Guardasigilli, senza risolvere la controversia, non essendo del suo ufficio, richiama l'attenzione dei Procuratori generali sull'interpretazione a darsi alla legge, la quale non può volere ciò che espressamente la legge non dice.

Altro dubbio sorto è quello che riguarda il risarcimento dei danni alla parte lesa ed il pagamento delle spese processuali.

Fermo il principio che spetta al condannato la dimostrazione di avere adempiuto agli obblighi predetti, l'on. Guardasigilli raccomanda che si tenga presente la condizione economica dei condannati, affinché non siano sottoposti alla condizione del risarcimento dei danni e del pagamento delle spese coloro che non sarebbero in grado di farlo.

Da questi primi risultati — conchiude l'on. Guardasigilli — traggio il più lieto augurio che la Magistratura compresa dell'importanza dell'ufficio che è chiamata ad adempiere, di coordinare cioè al criterio dell'avviamento dei colpevoli all'ammenda le più varie disuguaglianze dei fatti umani, studi sempre più di fecondare il pensiero del legislatore che volle favorire col perdono la riforma dei delinquenti.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

C R O N A C A

Libretti postali

Il Direttore di questo Ufficio Postale, Signor Luigi Francioso, ci fa tenere il seguente avviso a cui diamo posto nelle nostre colonne, per norma del pubblico.

« Si ricorda ai possessori dei libretti delle casse di risparmio postali l'obbligo di presentarli ogni anno per la verifica e per la liquidazione degli interessi.

« L'inosservanza di questa disposizione, stabilita per legge, libera l'Amministrazione delle Poste da ogni responsabilità in caso di errori o di frodi verificatisi nel tempo successivo all'ultima presentazione. »

Ancora dell'incendio sul « Dalmatia. »

Nel dare la settimana scorsa il resoconto dell'incendio avvenuto sul piroscalo *Dalmatia* del Lloyd Austriaco, omettemmo involontariamente di accennare all'opera attiva spiegata in tale occasione da questo Ufficio di Porto; specialmente dagli Ufficiali Signori Ramondini e Galateo, fra cui il primo, in qualità di reggente l'ufficio per assenza del Comandante.

Adempiamo sebbene in ritardo al nostro dovere, compiacendoci del modo veramente ammirabile come detto Ufficio funziona presentemente.

Il Consorzio Agrario Cooperativo

fu costituito Domenica passata, in seno all'Associazione fra Proprietari e Fittavoli di Brindisi.

Furono eletti Amministratori gli stessi componenti il Consiglio dell'Associazione suddetta, con a capo l'instancabile suo Presidente Sig. Alfredo Mazari-Villanova.

Ci rincresce se per mancanza di spazio non possiamo estesamente intrattenerci sull'importante argomento, cosa che faremo nei numeri prossimi. Ci limitiamo soltanto ora ad augurare alla nuova ed utilissima Istituzione vita prospera e duratura.

Consigliere Provinciale

Quando avverranno le elezioni Amministrative si dovrà procedere alla nomina di un altro Consigliere Provinciale, avendone dritto in seguito all'ultimo censimento.

Una borsa contenente ferri Chirurghi

è stata ritrovata da una tale Saveria Rubini in Via Anime N. 23.

Chi l'avesse smarrita può recarsi a ritirarla dalla medesima Rubini.

Dalla Questura

Arma proibita — Il giorno 7 corr. venne arrestato dalle guardie di città un tal Sollazzo Vito Antonio, di anni 18 di Torre S. Susanna, qui domiciliato, perchè trovato possessore di un lungo pugnale.

Il Sollazzo fu immediatamente arrestato.

Miseria del sangue.

— Le persone sofferenti, nervose, melanconiche, in fiacchite di mente e di corpo, hanno un sangue misero, che non porta un sufficiente nutrimento agli organi in azione.

In questi casi si ricorre ai preparati ferruginosi: peccato che la réclame profitti delle sue armi per mettere in commercio delle miscele spesso inutili, qualche volta nocive.

Ma queste preparazioni, non da altro sorrette che dalla réclame, cadono nell'oblio ben presto: soltanto quelle veramente efficaci si sorreggono, e così è del Ferro Pagliari che da venti anni è l'incontrastato rimedio per le ragazze clorotiche come per le persone esauste pel lavoro della vita.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1905

Stato Civile

dal 31 Marzo al 7 Aprile 1905

Nati 15 — Elefante Giovanna, Gregorio Teodoro, Volgo Maria, Fuso Annunziato, Piccinno Reimondo, Pasulo Garmela, Guadalupi Enrico, Vasile Cosimo, Maffei Giuseppe, Muscogiuri Angela, Petrarolo Cosima, Quarta Cosimo, Politi Teodora, Giannoccaro Angela.

Morti 12 — Perrone Antonio m. 14, Di Giorgio Anna m. 16, Papa Teodoro a. 46, Pinto Maria Giovanna a. 44, De Felice Saverio a. 75, Grasso Caterina m. 14, Di Mola Rosa a. 81, Camassa Antonia a. 15, Gatti Benedetta a. 10, Trabacca Giovanni a. 67, Guadalupi Desiderio a. 39, Tedesco Luciano a. 40

Pubblicazioni 5 — De Giosa Domenico a. 29 con Schirardi Lucrezia a. 25, Coviello Raffaele a. 24 con Cafiero Carmela a. 24, Faggiaro Nicodemo a. 20 con Pierri Genoveffa a. 21, Zicchinerio Pietro a. 27 con Stisi Maria Carmela a. 22, Solazzo Giuseppe a. 29 con Capitano Nicolina a. 23.

Matrimoni 4 — Grego Giuseppe a. 23 con Magri Francesca a. 18, Dell'Aglio Giuseppe a. 29 con Doscioli Antonia a. 29, Pulli Francesco a. 22 con Malinconico Maria a. 20, Di Palma Cosimo a. 21 con Filieri Maria Lucia a. 16

GRAN DEPOSITO DI VINI

genuini da pasto e di lusso in fiaschi delle rinomate e premiate cantine

G. DE BELLIS DI SAV.

VILLANOVA DI CASTELLANA (Bari)

Vino vermouth	stravecchio
Montaltino bianco	>
Castellana rosso	>
Moscato	>
Champagne italiano	
Cognac vecchissimo	

Servizio inappuntabile per consegna a domicilio. Per commissioni e trattative rivolgersi ai Rappresentanti esclusivi per la provincia di Lecce Sigg.

Romagnoli e Gigante

in BRINDISI. — Listini gratis.